Num. 238

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 8 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	[illegible]	30	16
Inghilterra e Belgio	»	[illegible]	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Ottobre	736,60	736,26	736,18	+16,2	+19,6	+20,0	+16,0	+16,2	+17,2	+12,8	O.S.O.	N.E.	N.E.	Coperto chiaro	Nuv. a gruppi	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 OTTOBRE 1863

Il N. 1489 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri Decreti 11 agosto 1861 e 22 settembre 1862, coi quali fu approvato il ruolo del personale del Ministero di Pubblica Istruzione;

Veduti i Nostri Decreti 25 luglio e 4 agosto 1861, coi quali fu mantenuta in Napoli una Segreteria di Pubblica Istruzione quale Ufficio delegato del Ministero centrale;

Veduti i Nostri Decreti 8 settembre 1861 e 6 febbraio 1862, coi quali simili Segreterie furono conservate in Firenze ed in Palermo;

Volendo provvedere con un ordinamento più semplice, e di minor spesa, all'amministrazione della Pubblica Istruzione;

Sopra proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il ruolo normale per l'amministrazione centrale della Pubblica Istruzione è diminuito, giusta il quadro n. 1 annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono per conseguenza soppresse le Segreterie di Pubblica Istruzione di Firenze, di Napoli e di Palermo, ed alle divisioni e sezioni del Ministero che le componevano sono provvisoriamente sostituiti per un anno degli Uffici di stralcio cogli Impiegati indicati nel quadro n. 2 pure unito al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 3. Le predette disposizioni avranno effetto col giorno 1.o gennaio 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 20 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PIANTA NUMERICA N. 1.

degli Ufficiali ed Impiegati del Ministero della Pubblica Istruzione.

Num. degli Impiegati	Titolo degli Ufficiali ed Impiegati		Stipendio individuale	Totale per ciascun grado
1	Ministro	L.	25000	25000
1	Segretario Generale	»	8000	8000
1	Consultore Legale	»	5000	5000
2	Ispettori Generali	»	6000	12000
5	Ispettori	»	4000	20000
3	Capi di Div. di 1.a classe	»	6000	18000
3	Id. di 2.a id.	»	5000	15000
8	Capi di Sezione	»	4000	32000
12	Segretari di 1.a classe	»	3500	42000
10	Id. di 2.a id.	»	3000	30000
9	Applicati di 1.a id.	»	2200	19800
10	Id. di 2.a id.	»	1800	18000
7	Id. di 3.a id.	»	1500	10500
10	Id. di 4.a id.	»	1200	12000
	Uscieri		»	14000
			Totale L.	281300

Torino, addì 20 settembre 1863.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. AMARI.

QUADRO N. 2.

degli Impiegati conservati per le operazioni di stralcio nelle città di Firenze, Napoli e Palermo.

Num. degli Impiegati	Titolo degli Impiegati		Stipendio individuale	Totale per ciascun grado
3	Capi di Sezione	L.	4000	12000
4	Applicati	»	»	6700
3	Uscieri	»	»	2300
			Totale L.	21000

Torino, addì 20 settembre 1863.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. AMARI.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha, con Decreti del 3 e 20 settembre ultimo e 4 ottobre corrente, fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione sup. provinciale:

Con Decreti del 3 settembre

Salomone Marcello, consigliere aggiunto a Reggio di Calabria, collocato in aspettativa dietro sua domanda;
Caveri cav. Paolo, sotto-prefetto ad Albenga, nominato sotto-prefetto in Aosta;
Rigotti dott. Carlo, id. ad Abbiategrasso, id. in Albenga;
Berni Stefano, id. a San Bartolomeo in Galdo, id. in Larino;
Breganze avv. Luigi, id. a Larino, id. in Salò;
Giannelli Giuseppe, consigliere a Ravenna, consigliere a Bergamo;
Lavaggi cav. avv. Emilio, consigliere delegato a Reggio di Emilia, consigliere delegato a Modena;
Martinez di Muros cav. avv. Angelo, già sotto-prefetto, sotto-prefetto ad Alcamo;
Soragni avv. Agostino, sotto-prefetto ad Alcamo, id. a Termini;
Cardillo Morone avv. Gaetano, id. a Termini, revocato il Decreto 19 luglio 1863 col quale veniva nominato a quel posto e ricollocato consigliere di prefettura a Messina;
Margiocchi cav. avv. Lorenzo, sotto-prefetto in Aosta, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;
Racioppi Giacomo, consigliere delegato a Napoli, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Con Decreti del 20 settembre

Mathieu commend. Antonio, prefetto in Ancona, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;
Torre conte cav. Carlo, prefetto a Cagliari, nominato prefetto in Ancona;
De Caro conte cav. avv. Alfonso, id. in aspettativa, richiamato in servizio e nominato prefetto a Campobasso;
Sigismondi Decoroso, prefetto a Benevento, prefetto a Reggio di Calabria;
Homodei cav. avv. Francesco, sotto-prefetto a Spoleto, reggente la prefettura di Benevento;
Reggio marchese Benedetto, consigliere deleg. a Pavia, consigliere delegato a Napoli;
Turati dottor Pietro, consigliere a Napoli, consigliere delegato a Pavia;
Amour cav. avv. Camillo, cons. delegato a Modena, id. a Reggio di Emilia;
Curlo-Spinola cav. avv. Giacomo Faustino, sotto-prefetto a Salò, collocato in aspettativa dietro sua domanda;
Ghinozzi Scipione, id. a Nicosia, sotto-pref. a Spoleto;
Diego Arangio, vice-governatore in disponibilità, richiamato in servizio e nominato sotto-prefetto a Nicosia;
Bascone Gennaro, sotto-prefetto a Pavullo, id. ad Abbiategrasso;
Salaris cav. avv. Michele, consigliere a Ferrara, sotto-prefetto a Pavullo.

Con Decreti del 4 corrente

Elia cav. avv. Francesco, prefetto in aspettativa, richiamato in servizio e nominato prefetto a Cuneo;
Panizzardi comm. avv. Antonio, prefetto a Cuneo, prefetto a Novara;
Elena comm. Domenico, id. a Novara, id. a Cagliari.

Con Decreti in data 20, 27 e 30 scaduto settembre e 4 corrente, S. M. si è degnata nominare nell'Ordine Mauriziano,

Di Suo moto proprio:

a Cavalieri

Giovio conte G. B., mastro di cerimonie pel regio servizio in Lombardia;
Cagnola nobile Carlo, id.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri:

ad Ufficiale

De-Giovannis-Gianquinto Giovanni, professore di diritto amministrativo.

Sulla proposta del Ministro d'Istruzione Pubblica:

a Cavaliere

Casella Giacinto, accademico, presidente dell'Accademia della Crusca.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

ad Ufficiale

Amour cav. avv. Camillo, consigliere delegato presso la Prefettura della provincia di Reggio nell'Emilia;

a Cavalieri

Viglezzi dott. Francesco, membro del Comitato per gli ospizi marini;
Castaldi dott. Ezio, id.;
Salazar prof. Demetrio;
Amadio Giovanni Battista, sindaco del Comune di Santa Maria (Ascoli);
Magiera avv. Pietro, presidente del Consiglio provinciale di Modena.

Sulla proposta del Ministro per la Marina:

a Cavalieri

Fasella Felice, ingegnere di 2.a classe nel Corpo del Genio Navale;
Picchiotti reverendo Alessandro.

Il Ministro della Marina con Decreto del 3 ottobre 1863 ha sospeso dall'impiego i signori Ricci Antonio, console di marina di 3.a cl. a Taranto e Pasca Luigi, applicato di 3.a cl. in detta località, con perdita della metà dello stipendio; il primo per mesi quattro per negligenza in servizio, ed il secondo per mesi sei per condotta riprovevole.

Con altro Decreto della suddetta data ha sospeso dall'impiego i signori Gallo Filippo, vice-console di marina di 2.a cl. e Stagliano Luigi, applicato di marina di 2.a cl. per mesi sei con perdita della metà della paga, per negligenza in servizio.

Con altro Decreto della medesima data ha sospeso dall'impiego per due mesi con metà dello stipendio, l'applicato di marina di 3.a cl. sig. Riveri Michele, per mancanza contro la disciplina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 7 *Ottobre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Piazzamento di mede e segnali sulla costa svedese.

Il Dipartimento della Real Marina svedese ha fatto pubblicare le seguenti notificazioni ai naviganti:

Durante il corso dell'anno i seguenti segnali sono stati stabiliti nell'interno del distretto settentrionale di pilotaggio.

A *Germundskolallam*, situato nel territorio di pilotaggio di Lulea, nella latitudine Nord 65° 23' 30" e longitudine Est 22° 14' si è fatto erigere un segnale di pietra di 12 piedi di altezza dipinto con calce bianca e contraddistinto al centro da una fascia rossa.

A *Gasoren*, situato all'entrata di *Skelleftea* nel territorio di pilotaggio d'*Umea*, nella latitudine Nord 64° 40' e longitudine Est 21° 20', venne stabilito un segnale affatto simile al precedente in altezza ed in costruzione.

A *Norra Ljusgrundet*, situato nei paraggi di *Hudiksvall*, nella latitudine Nord di 60° 38' 30" e longitudine Est 17° 18', si è piantata una meda in legno della lunghezza di 35 piedi e munita di una sfera di legno sulla cima. La meda è sostenuta da travicelli dipinti in bianco.

Nel sito chiamato *Batterindden* in fuori dell'entrata di *Hudiksvall*, furono stabilite due botti, una dipinta in nero, e l'altra in rosso.

A *Skranmasskaret*, all'interno del distretto di pilotaggio di *Norrkoping*, nella latitudine Nord 58° 45' e longitudine Est 17° 36', si è piantata una meda di 12 piedi di altezza munita di un quadro in legno sulla sua estremità.

Relativamente alle suddette indicazioni, bisogna osservare che per la costruzione della suddetta meda piantata a *Skranmasskaret* il segnale che si trova presentemente vicino a *Tradgardskaret* essendo omai affatto superfluo, sarà per conseguenza demolito il più presto possibile.

Segnali all'entrata del porto e della rada di Falkenberg.

Il suddetto Dipartimento ha fatto inoltre pubblicare gli avvisi seguenti:

I cambiamenti che si fecero ai segnali che indicano gli scogli all'infuori ed all'entrata del porto e della rada di Falkenberg sono:

Al S. O. di *Skottrefnet* ed alla profondità di 32 piedi si è stabilita una meda conica rossa. I bastimenti dovranno tenersi e potranno passare al Nord ed all'E. della medesima.

Per servire di guida all'entrata della rada si sono piantati sui lati del basso-fondo centrale due mede coniche nere; quella che è al S. E. marca la profondità di 17 piedi, e quella che è al N. la profondità di 19 piedi.

Sulle coste N. O dei bassi fondi *Rosengardshallarne* si è piantata una meda conica rossa, che marca la profondità di 14 piedi.

Il lembo S. O. del detto basso-fondo è indicato come prima da una botte ordinaria. La meda conica rossa che era piazzata sulla costa S. del basso-fondo centrale è stata recentemente levata come superflua.

Relativamente all'entrata in rada, i regolamenti anteriori sono ancora validi, cioè: i bastimenti devono primieramente mettere il segnale in legno di *Lastan* sull'allineamento della chiesa di *Falkenberg* affine di poter evitare gli scogli *Hvita Alavrarna*, che si trovano all'O. del basso-fondo centrale. Quindi bisogna tenersi al N. — N. O della botte S., che presentemente è dipinta in nero, e finalmente dirigere per N. — N.O. verso la rada lasciando le mede coniche nere all'O. del bastimento.

Se si vuol entrare in porto, bisogna girare all'E. quando il bastimento ha raggiunta la meda conica rossa, o quando trovasi al N. di quella; dopo di che bisogna dirigere verso il molo S. del porto, ed in questo modo evitare il basso-fondo che si è formato all'imboccatura del porto.

Ciononostante si consiglia ai naviganti che non conoscono molto questi paraggi di ricorrere all'assistenza di un piloto, fino a che lo stretto passaggio che trovasi fra il basso-fondo ed i *Rosengardshallarne* abbia potuto guadagnare maggior ampiezza mediante gli scavi che si faranno al più presto possibile.

Considerando che è stato giudicato necessario per poter riuscire ad entrare nel suddetto porto, che il lembo N. O. di *Rosengardshallarne* sia indicato accuratamente, si è trasportata la meda conica rossa situata dapprima all'estremità S. O. sulla costa N. O.

Torino, 3 ottobre 1863.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato coi R. Decreto 14 settembre 1862, e del R. Decreto 24 agosto 1863, sono aperti concorsi presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidi annui di L. 2400 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali a' giovani che intendessero di trasferirsi in dette scuole a fine di perfezionare i loro studi.

I sussidi per cui sono aperti i concorsi presso le prementovate Università sono:

nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

nell'Università di Palermo e Pavia similmente come nell'Università di Bologna;

nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la filosofia e lettere, ed uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la giurisprudenza, ed uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Torino similmente come in quella di Napoli.

I concorsi sono per esame o per titolo. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno; e dovranno trasmettere le loro domande e i loro recapiti al Rettore di quell'Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, addì 24 settembre 1863.

Il Ministro M. AMARI.

REGIO ISTITUTO TECNICO DI TORINO.

A norma di coloro i quali aspirano ai corsi delle sezioni *commerciale-amministrativa* e *fisico-matematica* di quest'Istituto tecnico, si crede opportuno di pubblicare le seguenti avvertenze: — I corsi sono triennali, e mirano principalmente a formare abili capi-fabbrica, direttori di stabilimenti industriali e commerciali (manifatture di tessuti, tintorie, fabbriche di prodotti chimici, ecc.), agenti di cambio, controllori nelle ferrovie, nei magazzeni delle merci, delle sussistenze e del materiale di guerra, e a preparare un personale ben istrutto per le Banche, gli Uffizi telegrafici, le Camere di commercio, le Regie Dogane ed altre amministrazioni si governative come provinciali e comunali.

Essi costituiscono titolo per l'ammissione alla carriera consolare e militare per le armi speciali, ed alla facoltà di matematica nelle Regie Università, purchè per questa l'alunno sostenga un esame in cui dimostri cognizioni sufficienti della lingua latina.

Gli insegnamenti sono, altri comuni alle due sezioni, ed altri propri di ciascuna di esse.

Sono comuni:

1. Letteratura italiana, storia e geografia;
2. Lingua inglese;
3. Fisica;
4. Chimica generale;
5. Disegno di architettura e di ornato;
6. Merciologia (storia e conoscenza delle merci e loro applicazioni all'industria);
7. Esercitazioni pratiche di merciologia e visite a stabilimenti industriali.

Gli insegnamenti propri della sezione commerciale-amministrativa sono:

1. Computisteria e tenuta dei libri in partita doppia;
2. Storia del commercio;
3. Economia politica;
4. Diritto amministrativo;
5. Diritto commerciale.

Gl'insegnamenti propri della sezione fisico-matematica sono:

1. Geometria solida;
2. Algebra e logaritmi;
3. Trigonometria;
4. Geometria pratica;

5. Geometria descrittiva;
6. Meccanica;
7. Disegno delle macchine.

Il Preside del Regio Istituto Tecnico
Prof. VAGLIENTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

2.ª *pubblicazione.*

Gli aventi diritto alla successione di Allasa Giorgio hanno chiesto la translazione dell'iscrizione n. 39237 del Debito Consolidato 1861 per la rendita di L. 150 accesa a favore di Alasia Giergio fu Antonio domiciliato in Varzo, allegando l'identità della persona del titolare con quella di Allasa Giorgio fu Antonio loro autore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo al richiesto tramutamento.

Torino, il 24 settembre 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

ESTERO

ALEMAGNA. *Francoforte, 2 ottobre.* — La dichiarazione del Granducato di Baden concernente l'affare dell'Holstein presentata nella tornata di ieri della Dieta germanica è concepita nel seguente modo:

« Già nella sua dichiarazione del 9 di luglio, nella quale dava ragione del suo voto oppesto alle proposte dei commissari riuniti, il Governo granducale espresse l'avviso non essere possibile attendere alcun risultamento soddisfacente, dal punto di vista della sorte futura dei ducati danesi, dagli atti d'esecuzione progettati e fondati sopra basi che la Danimarca ricusava di riconoscere.

Il Governo granducale non può sperare oggi davvantaggio che, persistendo nella via d'un'esecuzione a compiere nel ducato d'Holstein, si possa ottenere un risultamento profittevole agl'interessi dei ducati o un assestamento definitivo degli affari pubblici dei ducati corrispondente al dritto tedesco.

Essendo fermo il suo convincimento espresso allora, fondato sul serio esame della condizione politica tedesca, come sullo stato legale della contestazione presente colla Danimarca, il Governo granducale, nonostante il nuovo rifiuto ed anco le comunicazioni minacciose della Danimarca non può approvare l'esecuzione federale contro questo Governo.

Ma ammette inoltre che, in seguito alla persistenza del Governo danese a disconoscere, nonostante reiterati inviti, le obbligazioni contratte, la Confederazione germanica e gli Stati tedeschi che ne fanno parte sono sciolti da loro parte da tutte le obbligazioni risultanti dalle convenzioni del 1851 e 1852 e dai regolamenti fondati sopra le dette convenzioni.

Esso non riconosce più che nel dritto antico non modificato, sanzionato frequentemente dai trattati europei, la base ulteriore del dritto pubblico dei ducati e loro futuro svolgimento. Considera questo diritto come restituito in tutte le sue parti, per quanto concerne le relazioni dei due ducati dello Slesvig e dell'Holstein fra loro, per le loro relazioni attuali e prossime colla Confederazione germanica ed anzi tutto per l'ordine di successione legittima della casa ducale, sola valevole nei ducati.

Dando questa dichiarazione, il Governo granducale annunzia al tempo stesso esser presto a cooperare con tutto il suo potere ai provvedimenti che prenderanno i suoi confederati, ed anco a concorrere a ciò che potrà impedire di far violenza al dritto tedesco. »

(*Gazzetta di Carlsruhe*).

MESSICO. — Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 5:

A complemento della notizia recata nell'ultimo nostro numero, ci affrettiamo a pubblicare il discorso diretto dal preside della Deputazione messicana a S. A. I. il serenissimo signor arciduca Ferdinando Massimiliano, all'occasione del ricevimento nel castello di Miramar, che ebbe luogo il giorno 3 ottobre, alle ore 12 meridiane:

Serenissimo Principe!

La nazione messicana resa appena alla libertà dal braccio potente di un magnanimo sovrano, ci ha mandati all'Altezza Vostra Imperiale, oggetto ora dei suoi voti più puri e delle sue più care speranze.

Noi non rianderemo sui lunghi mali che il Messico ha sofferto, sciagure crudeli ben note a tutti, e che finirono per renderlo teatro di desolazione e di rovina.

Non fuvvi mezzo al quale non abbiamo ricorso, non tentativo che abbiamo negletto per toglierci ad una posizione piena d'angoscia nel presente e di minaccia nell'avvenire, per uscire dalla cerchia fatale in cui il paese si era posto adottando con credula inesperienza le repubblicane istituzioni tanto contrarie alla sua naturale costituzione, alle sue tradizioni ed a'suoi costumi; istituzioni che hanno potuto contribuire alla grandezza di un popolo vicino, ma che furono per noi continua sorgente di tristi disinganni e di malore.

Per quasi un mezzo secolo, o Principe, il Messico si ravvolse fra sterili sofferenze ed intollerabili umiliazioni, senza che ciò abbia distrutto in noi l'attività e la speranza.

Ripieni di inconcussa confidenza nel Supremo regolatore degli umani destini, noi non abbiamo cessato di cercare con ardore e di attendere fidenti un rimedio ai nostri mali ognora crescenti.

Vana non è stata la fede, e visibili sono oggi le vie provvidenziali per le quali noi fummo condotti ad una èra novella, la cui improvvisa apparizione sorprende e colpisce le intelligenze più elevate.

Padrone ancora una volta de' suoi destini, ammaestrato dai proprii errori e dai proprii mali, il Messico fa in questo momento uno sforzo supremo per ripararli. Esso trasforma le sue istituzioni, convinto che quelle che adotta gli saranno ancora più propizie che al tempo che era colonia di una monarchia europea, tanto più se gli è dato affidarle ad un Principe cattolico, che riunisce a superiori ed incontestate virtù, quella nobiltà di sentimenti, quell'energia di volontà e quella rara ed alta abnegazione che è privilegio di quelli che Iddio destina a salvare e rigenerare i popoli nel momento in cui stanno per disorganizzarsi e soccombere.

Signore! il Messico attende assai dalle istituzioni che lo hanno retto per tre secoli, e che anche al loro declino gli hanno lasciata una splendida eredità, che noi non abbiamo saputo conservare travolti da democratica repubblica.

Ma per quanto grande sia la nostra fidanza nell'efficacia delle monarchiche istituzioni, non potrà dirsi completa che quando al Messico esse saranno personificate nell'Altezza Vostra Imperiale.

In una monarchia antica e piena di tradizioni, il popolo può essere felice anche sotto l'impero di un sovrano non dotato di eminente intelligenza. Ma quando il sovrano è il primo d'una serie di re, quando egli è il fondatore di una dinastia e l'erede di una repubblica allora egli deve avere qualità eccezionalmente grandi.

Senza di voi, o Principe, credetelo a labbra che non hanno mai lusingato nè mentito, i nostri sforzi sarebbero inutili a rilevare la patria dall'abisso in cui si trova, ed inutili e sterili di risultato resterebbero le viste generose del gran Sovrano la cui spada ci ha liberati ed il cui braccio ci sostiene nell'ultima ora.

Con voi, o Principe, esercitato già nella difficile scienza del governo, le istituzioni saranno quali debbono essere per assicurare l'indipendenza e la felicità della vostra nuova patria, poichè esse avranno per base quella libertà feconda, di cui l'alleanza colla giustizia è la prima condizione, e non quella falsa libertà che si fece conoscere fra noi per distruzioni ed eccessi.

Tali istituzioni modificate dalla prudenza ed appropriate allo spirito dei tempi, porranno le solide basi della nostra indipendenza nazionale.

Questi voti, questi sentimenti e speranze che i veri amici del Messico già da lungo tempo nutrivano, sono oggi fra noi sulle labbra e nel cuore di tutti, ed in Europa pure, qualunque sieno le opinioni, non havvi che una sola voce a riguardo dell'Altezza Vostra Imperiale, e della Sua Augusta Compagna, illustre per eminente virtù, e che ben tosto dividendo il vostro trono ed i nostri cuori, non avrà bisogno che d'essere conosciuta per essere adorata da ogni Messicano.

Interpreti delle aspirazioni e degli intimi voti della patria, noi veniamo Signore ad offerirvi in suo nome la corona del Messico, che un decreto solenne dell'Assemblea dei Notabili, di già consacrato per l'adesione di molte provincie, e che speriamo sarà fra breve per quella dell'intera nazione, liberamente e spontaneamente vi destina.

Noi non possiamo dimenticare o Principe, che per una felice coincidenza quest'atto si compie nel giorno medesimo in cui il Messico celebra l'anniversario dell'entrata trionfale a Messico dell'armata nazionale sotto il vessillo dell'indipendenza e della monarchia, in mancanza d'Infanti di Spagna propugnando un arciduca di Austria. Che Vostra Altezza Imperiale esaudisca ed accolga le nostre preghiere, e ci accordi la profonda gioia di annunciare la buona novella ad un paese che l'attende con ansioso desiderio. — Buona novella o signore, non solo per noi Messicani, ma per la Francia, il cui nome resterà inseparabile dalla nostra gratitudine e dalla nostra storia, per l'Inghilterra e per la Spagna, che colla convenzione di Londra hanno inaugurato quest'opera di redenzione; per l'Austria infine che antiche e gloriose memorie legano al nuovo continente.

Del resto noi conosciamo o Principe l'immensa abnegazione di cui abbisogna l'Altezza Vostra Imperiale per sottomettersi, come a dovere verso la Provvidenza (che indarno non dota i principi di eminenti qualità) a tutte le conseguenze inseparabili da così ardue assunto, togliendosi anco a tutto ciò che le è caro in quell'Europa, centro della civilizzazione del mondo.

Sì, Principe, questa corona che il nostro amore vi reca, è oggi pesante assai, ma essa sarà fra breve invidiata, grazie alla virtù dei vostri sagrifizi, ai vostri nobili sforzi, alla nostra ardente cooperazione ed alla nostra lealtà e gratitudine inalterabile.

Che se i nostri errori sono stati gravi, e la nostra decadenza terribile, noi siamo pur sempre, o signore, i figli di quelli che al suono dei nomi di *Religione, Re e Patria,* grandi cose di cui la libertà è sorella, non hanno indietreggiato in alcuna intrapresa per quanto grave si fosse, sopportando l'avversità con impassibile costanza.

Tali sono i sensi ed i voti che il Messico al suo rinascere ci incaricò di rispettosamente esporre all'Altezza Vostra Imperiale e Reale — all'illustre discendente della possente dinastia che conta fra i suoi fasti d'avere portata la civilizzazione cristiana su quello stesso suolo, dove noi bramiamo o Principe, vedervi, in queste secolo per tante ragioni memorabile inaugurare l'ordine e la vera libertà, preziosi frutti della civilizzazione.

L'impresa è grande, ma più grande ancora è la nostra confidenza nella Provvidenza Divina, e lo deve essere vedendo ciò di cui fummo testimoni al Messico, e ciò che presenta Miramar in questo giorno glorioso.

BIBLIOGRAFIA

Lezioni sulla produzione territoriale e sui mezzi per accrescerla in Italia. dell'avv. prof. Andrea Ferrero-Gola. — Pubblicazione dell'*Economia rurale*, Torino 1863.

Sotto questo titolo l'avv. e prof. Andrea Ferrero-Gola ha testè pubblicato, colle stampe della Tipografia Letteraria di Torino, *undici lezioni* sulla produzione territoriale, le quali formano un interessante volume di oltre 100 pagine in ottavo. In esse fu principal cura del giovane economista di applicare i più sani principii di sua scienza all'accrescimento della ricchezza terriera del nostro paese, e ci pare sia riuscito a formare uno di quei libri praticamente utili che, pur troppo, non sono ancora molto numerosi presso di noi.

Nella prima lezione trattasi delle arti primitive, la *caccia* e la *pesca*. Accenna come esse fossero le sole appo i popoli antichi e quelli che ancora non toccarono un certo grado di civiltà economica; si espongono i modi con cui la pesca specialmente potrebbe riacquistare in Italia non poca importanza. I consigli che all'uopo si porgono manifestano nello scrittore perfetta conoscenza dei recenti studi sulla *pescicultura* intrapresi in Francia ed altrove, non che delle relative esperienze eseguite. Fin da questo punto si trovano opportunamente combinati gli studi teorici coi pratici, il ragionare logico è concatenato col corredo dei fatti e delle cifre.

Poscia discorresi dell'*industria mineraria*, del bisogno d'informare ogni parte del nostro Regno, le leggi che la regolano a principii più consoni colla pubblica economia, e di curare la diffusione dei vari ordini d'istruzione che la riguardano, ad esempio delle nazioni che ci attorniano. Le ricche miniere di Napoli e di Sicilia, sopratutto quelle di zolfo, dice l'autore, non abbisognano che d'uomini abili per dare copiosissimi frutti.

L'*agricoltura*, propriamente detta, forma il tema delle rimanenti lezioni, in cui dimostrasi anzitutto l'erroneità del credere, che in agricoltura sia impossibile ogni rapido e grande progresso, che tutto sia superficialità e materialismo. Lo stato dell'agricoltura inglese, belga ed olandese, descritto con vivaci e veritieri colori, viene a confermare i ragionamenti scientifici dell'economista.

Fra i mezzi per avvicinare la prosperità delle campagne italiane a quella dei paesi poc'anzi citati, il Ferrero-Gola raccomanda in ispecial guisa l'*istruzione agraria*, le *associazioni generali* o *particolari*, non che l'applicazione del principio della *grande produzione.* Parlando di questa, l'autore si studia di far vedere, come si possa ottenere senza la grande proprietà territoriale. I latifondi, ripete l'autore con Plinio, perdettero l'Italia, ma la produzione in grande è indispensabile perchè la nostra nazione produca così *bene* ed a *buon* mercato, da poter sostenere la concorrenza delle altre.

E qui vengono con ordine e chiarezza portate innanzi al lettore le dibattute teorie sulla *grande* e la *piccola proprietà*, osservandesi come siensi per lungo tempo confuse queste quistioni con quella della *grande* e della *piccola coltura*, cagione per cui taluno, anche di buona fede, ha propeso pel mantenimento di una aristocrazia artificiale nel possesso delle terre. Si è a questo punto che il professore chiama in rassegna i più celebri economisti da Smith a Bastiat ed a Rossi, e che arreca i più interessanti dati statistici che siansi finora potuti raccogliere fra noi ed all'estero.

Dal Ferrero-Gola poi viene condannata, come profondamente nociva al progresso agrario, la *proprietà collettiva*, ed ogni limitazione nella proprietà degli individui. « L'alienazione di tutte le terre, egli dice, che non appartengono ai privati si deve effettuare specialmente nell'interesse dell'accrescimento della produzione territoriale della nazione, per fecondare nuovamente col personale interesse i campi lasciati per secoli isterilire dalla fredda noncuranza dei collegi. La piaga della *proprietà fondiaria collettiva*, triste eredità de' tristissimi tempi trascorsi, curata cramai nelle più civili nazioni d'Europa, è tuttavia profonda in Italia. S'affrettino coloro che tengono in mano la somma delle cose nostre a farla scomparire, se desiderano che il paese possa rialzarsi dalla sua prostrazione economica. »

E poichè stiamo citando de' brani, ci piace pur di recare il seguente a proposito dei principii ai quali devono informarsi i contratti che regolano i rapporti fra i proprietari del suolo e coloro che lo coltivano: « Quando il colono più non ha speranza di poter migliorare la propria sorte ricade nello stato di abbiezione degli antichi schiavi, che nulla avendo a guadagnare di nulla si curavano. Il lavoro umano non può essere fecondo quando serve solo ad alimentare la miseria. Gli antichi Romani i quali riconobbero assai di buon'ora questa verità nelle faccende agrarie, trasformavano i loro schiavi rurali in coloni parziarii (coloni medietarii) i quali restavano attaccati al fondo ma coltivando per proprio conto le terre, col semplice obbligo di consegnare al padrone una parte dei prodotti. Anzi soventi li affrancarono perfino onde dar loro in affitto le terre, convinti che la coltivazione operata da mezzaiuoli e da affittavoli doveva riuscire più proficua di quella degli schiavi.

L'avvocato Ferrero-Gola infine, parlando dei doveri dello Stato rispetto all'agricoltura, propone la *compilazione di un codice rurale*, accennando le materie ch'esso dovrebbe comprendere a fine di tutelare saldamente la proprietà territoriale, troppo spesso devastata e calpestata, ed eccita il Governo a continuare con energia nella formazione del catasto regolare e delle statistiche, che già ebbero inizialmento nel nostro Regno.

In tutto il libro trovammo quel linguaggio senza ricercatezze ma schietto e vivace che tiene sveglia la mente del lettore, che alletta ed istruisce senza stancarlo. Godiamo quindi che la stampa d'ogni parte del nostro paese abbia fatto buon viso e raccomandato con favore questa recentissima ed ottima pubblicazione, la quale, senza essere di gran mole, riesce di grande ed incontestabile utilità pratica, concorrendo a spingere i nostri concittadini nella via del progresso, e ad accrescere così la prosperità e grandezza della patria; si abbia perciò il dotto autore del libro che tratteggiammo, le nostre più sincere congratulazioni con tutti quei vantaggi ed encomii che gli sono dovuti e che noi ben di cuore gli auguriamo.

BOETTI S.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE *per soccorsi di danneggiati dal brigantaggio nelle Provincie Meridionali, e per premii per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo. — Lista 21.a delle offerte versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Sottoscrizioni raccolte nella Reggenza di Tunisi.

Circondario di Tunisi. Bensa cav. Enrico console generale piastre tunisine 300, Melgara avv. Marcello console giudice 60, Biagi Giuseppe vice-console 50, Riva nob. G. Paolo applicato volontario 40, Mirabile Luigi 1.o interprete 40, Falco Luigi addetto all'uffizio di posta 50, Boccara Isacco sensale del Consolato 30, Ruffo conte Felice 250, Traverso Pietro negoziante 25, Errera Pinhas id. 50, Jacchia Giacomo id. 10, Spezzafumo avvocato Domenico 80, Valensi Moise negoziante lire italiane 20, Scialom Abram di Smaria negoziante 20, Perseveranza Loggia Massonica piastre tunisine 100, Nunez David commerciante 50, Boccara Davide negoziante 25, Coppi Luigi negoziante 10, Accardo Antonio ingegnere 50, Fiorentino Giacomo lire italiane 10, Guttières-Pegna Angelo piastre tunisine 15, Forti Isacco 15, Tedeschi Salemone e Compagni negoziante 25, Cardoso Elia negoziante 100, Mollo Augusto id. 25, Guttieres-Pegna Giacomo 25, Sgarallino Raffaello negoziante 25, Mugnaini dott. Quintilio 20, Cesana Is. di Jacob 50, Tagiuri Clemente negoziante 25, Cassanello Paolo fu Nicolo 50, Cadeddu Federico 8, Sgarallino Augusto 10, Vignale dott. Nicola 25, Cesana Angiolo 10, Bassano Angiolo 5, Madonia Giuseppe lire italiane 5, Paz Isacco negoziante piastre tunisine 25, Paz Enrico id. 25, Pellegrino Vito 25, Traverso Amedeo negoziante 25, Salone avv. Francesco 5, Vignale Giovanni negoziante 25, Franco Isacco di I. id. lire ital. 20, Manotta Michele 10, Arbib Cesare di Firenze 2, Roha Samuele negoziante 20, Jacchia Arenne negoziante piastre tunisine 20, Lumbroso Davide negoziante 50, N. N. 25, Traverso ved. Maddalena 25, Traverso Marietta 25, Vignale Marianna 25, Vignale Teresa 25, Errera Marietta 25, Cardoso Allegra 40, Tagiuri Errichetta 25, Sgarallino Marianna 25, Moreno Fortunata 25, Paz Elena 25, Paz Fortunata 25, Mussalli Luisa 25, Guttieres-Pegna Fortunata 15, Guttieres-Pegna Benedetta 20, Enriquez Stella 15, Garsin Allegra 25, Nunez-Vais Allegra 25, Liscia Sruna 25, Costa ved. Teresa 25, Fondati Erminia 20, Disegni Sara 5, Usseglio Fortunata 5, Santilli figli 25, Tedeschi Fortunata 5, Carini Elisa 5, Boccara Sara 10, Boccara Allegra 10, Boccara Allegra 10, Scialom Rachele 10, Valensi Annetta 10, Molco Marietta 25, Sberro Annina 10, Demasci Antonio commerciante 10, Xuereb Giuseppe 5, Sances Giuseppe 1, Santi Tommaso 2, Cutino Carmelo 1, Cutino Giuseppe 1, Scavo Giovanni dottore 3, Barsotti Benedetto 1, Battaglia Eustachio 5, Meriggi Carlo 3, Tesi Antonio 3, Zunzilli Rubino 1, Varesi Giuseppe 3, Prinzivalli Tommaso 2, Galia Gio. Battista 1, Galia Vincenzo Franc. 1, Franco Gio. Battista 1, Magnanimi Liberato 5, Martines Antonio 1, Lombardo Pietro 1, Lombardo Vito 1, Lombardo Giacomo 1, Balsamo Gaetano 1, Balsamo Michele 1, Delcorona Enrico 2, Casano Antonio 1, Barsotti Jacopo 5, Barsotti Giuseppe 1, Viglione Luigi 3, Cusumano Giuseppe 1, Catalanotti Giuseppe 5, Pellegrino Vito 1, Valenza Giovanni 1, Tranchina Filippo 1, Ruggiero Carmelo 1, Olanda Francesco 5, Enrico Giuseppe 1, Enrico Pasquale 1, Enrico Catterina 1, Enrico Maria 1, Enrico Giuseppe 1, Enrico Pasquale 1, Enrico Agostino 1, Enrice Gaetano 1, Enrico Antonio 1, Bascone Raimondo 2, Pinto Felice 3, Nurry Ant. 5, Figuccio Gius. 2, Mineo Santi 2, Nurry Edoardo 3, Cirillo Achille 5, Alosi Antonino 15, Scordino Feder. 5, Manuguerra Pietro 2, Leone Pietro 2, Colombani Nicola 1, Roha Vita 1, Maglione Domenico 2, Livolsi Gius. 1, Greco Rocco 1, Brigiano Mic. 5, Martini Gaetano 3, Viesti Gaetano 2, Caltagirone Gius 5, Franco Isacco 4, Pantaleo Leonardo 1, Sances Sebastiano 1, Fillus 2, Magni Carlo 2, Arata Giuseppe 2, Pantaleo Francesco 1, Guarino Salvatore 3, Oriati Giuseppe 3, Dominici Antonio 5, Attia Abramo 5, Marini Elia farmacista 5, Dominici Giuseppe 5, Guarino Giuseppe 3, Essano Gio. Battista 10, Madonia Maria 5, Valenza Giuseppe 5, Granara Carmelo 2, Morante Giovanni 1, Sciaccaluga Rocco 5, Arreco Antonio 5, Finzi Salomone 3, Costagliola Giuseppe 3, Monti Lorenzo 2, Pellegrino Giuseppe 1, Cosentino Giuseppe, 5, Martinelli Ferdinando 5, Fulco Gio. Battista 10, Gaeta Ramiro 5, Sanguedolce Salvatore 1, Rando Giuseppe 2, Sulema e famiglia 10, S. F. 10, Porzio Francesco 3, Dematteis Filippo 5, E. S. 1, Miglianico Giovanni 2, Mirabile Cesare 2, Mirabile Gioanni 1, Dematteis Enrico 3, Bonanno Salvatore 1, Battiala Antonio 3, Giano Enrico 2, Miceli Giuseppe 3, Bonanno Vincenzo 2, Guetta Attia 1, Dominici Gaetano lire italiane 20, Carraresi Pietro piastre tunisine 3, Lombardo Pietro 1, Francesconi Oreste 3, Alacchi Salvatore 1, Gelati Pietro 1, Morana Giuseppe 5, Fernandes 1, Pandolfo Antonio 25, Dolona Salvatore 1, Olanda Francesco 5, Farina Agostino 2, Dematteis Clemente 3, Gualana Gio. 1, Dematteis Gustavo 3, A. M. 1, Magri Felice 2, Bosco Costantino 5, Dallera Cesare 5, Salsedo Giuseppe 1, Parrinello Antonino 2, Blanch Angelo 5, Livolsi Giuseppe 5, A. C. 1, Garito Vincenzo 1, Biggio Andrea 3, Maddalena Gio. Battista 5, Carriglio Davide 5, Giusti Daniele 2, Franco Davide 5, N. B. 5.

Circondario di Goletta. De Gubernatis Enrico viceconsole lire italiane 30, Mainetto Bartolomeo delegato consolare, piastre tunisine 50, Errera Samuel Vita 25, Errera Benedetto 25, Sonsino L. S. 25, Moro Vincenzo 25, Serra Tommaso 25, Levy R. Juda 15, Ghio Filippo 25, Boccara Abramo 25, Pignatari Giuseppe 15, Apreda Carmelo 15, Franco Lazzaro 15, Caleca Giuseppe e Gaetano 20, Fiah Gabriele 15, Costa Isacco e figli 50, Errera Elia 25.

Circondario di Biserta. Costa Stefano delegato consolare piastre tunisine 25, Serra Antonio 3, Ceppola Giuseppe 3, Gentile Agostino 3, Guarino dottor Andrea 5, Cammo Abramo di Davide 3.

Circondario di Gerba. Paziente Giuseppe delegato consolare piastre tunisine 50, Colombani Giuseppe 4, Lombardo Giuseppe 5.

Circondario di Mehdia. Costa Edoardo delegato consolare piastre tunisine 25, Costa Samuele 25, Lumbroso Moise 10, Lumbroso Elia di Davide 10, Lumbroso Daniele di F. 20, Lumbroso Giuseppe 15.

Circondario di Monastier. Serra Giuseppe delegato consolare piastre tunisine 50, Baruch Vita negoziante 50 Calmarino Antonio id. 50, Cardoso Giuseppe di S. id. 75 Gnecco Francesco id. 50, Rosso fratelli 15, Haiat Giuseppe di Ben, 25, Bolognino Giuseppe agente di sanità 10, Vairello Antonio commerciante 10, Boccara Davide e figli 10, Sitbon Moise di Haim 2, Sitbon Moise di Haim 10, Caleca Gerolamo 10, Boccara Isacco 5, Sciaccaluga Alessio e fratelli 10, Sfez Davide 15, Sciaccaluga Longo e G. B. 5, Semaria Nunez 5, Vairello Giuseppe 5, Baruch Isacco 2.

Circondario di Sfax. Avvocato Emanuele, delegato cons. piastre tunisine 25, Paziente S. R. 10, Dott. Sabetta 10, Scordino Giuseppe 4, Padovani Giovanni 5, N. N. 5, N. N. 1½, Lungo G. 1, Giardino Salvatore 1, Galia Pietro 1, Stimolo A. 2, Traverso Giuseppe 1½, Damico Gaetano 1, Ziruh Elia, Giuseppe, Israele e Nissim 30, Digennaro Gioanni 1, Traverso Gioachino 3, Avvocato Carmelo 15, Perotti Annibale 10, Cohen Giuseppe 10, Avvocato Carmelo fu Angelo 10, Avvocato Ferdinando 5.

Totale piastre tunisine 4010 al cambio di centesimi 62 la piastra . . . L. 2486 20
Più offerte in lire italiane . . . » 157 »

Totale della 21 lista L. 2643 20
Liste precedenti . . . » 194490 »

Totale generale L. 197133 20

Torino, il 6 ottobre 1863.

Ruà Tesoriere.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 OTTOBRE 1863

Il Municipio di Ravenna ha inviato a S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano il seguente indirizzo :

Altezza Reale,

Il Consiglio municipale di Ravenna convocato in sessione straordinaria, appena ricomposta la Municipale Amministrazione nel giorno 25 settembre, conferiva alla Giunta con unanime suffragio il mandato di attestarvi la pienezza della sua riconoscenza pel dono insigne e memorando compartito dall'Altezza Vostra alla città di Ravenna, allorquando si compiacque onorarla della Sua presenza nell'occasione dell'apertura della ferrovia.

Ossequente al voto del Consiglio la Giunta municipale di Ravenna adempie con queste parole a un mandato, ch'essa compie con ispeciale soddisfazione nella certezza assoluta di essere innanzi a Voi non solo interprete dell'omaggio del Consiglio municipale, ma ben anco dei sentimenti di gratitudine e di devozione della popolazione ravennate. La quale se tenne ad onore grandissimo che un Principe così egregio per doti di animo e di mente qual Voi siete degnasse presiedere a una solennità dalla quale aspetta Ravenna il più florente avvenire, non meno apprezzò nella venuta della Altezza Vostra l'attestato della Sovrana sollecitudine per tutto quanto promuove l'incremento del commercio e la pubblica prosperità, e salutò nel Principe Eugenio di Carignano quella Dinastia Sabauda in cui riposero da tanti anni le genti d'Italia le più care loro speranze, e quel Re, dell'italica fortuna restauratore, che in sè raccoglie l'amore e la fiducia dell'intiera Nazione.

Tali, o Altezza Reale, sono i sentimenti del Consiglio municipale e della città di Ravenna, e questa Giunta municipale chiamasi avventurata che a lei sia dato manifestarli all'Altezza Vostra a cui tributa il più sincero omaggio di devozione e di gratitudine.

Ravenna, 30 settembre 1863.

La Giunta municipale
G. Rasponi, f. f. di Sindaco.
D. S. Fusconi.
Antonio Ingegnere Serene.
Giovanni Ginanni Corradini.
Licurgo Tuncaldier.

Le corvette a vela *Euridice* e *Valoroso* bastimenti scuola degli Alunni di Marina di Genova e Napoli, partite da Gibilterra il 17 dello scorso settembre, giunsero nel Golfo di Palmas la prima il 6 corrente, la seconda il 26 settembre.

Giusta rapporti dei comandanti dei predetti due legni la salute degli Stati-maggiori, degli Alunni e degli equipaggi tutti è perfetta.

DIARIO

La Dieta di Finlandia intende ai suoi lavori. Assecondando i desiderii espressi nelle adunanze preparatorie degli elettori essa modificherà le leggi della proprietà fondiaria e quelle che concernono i Comuni e la Chiesa. Il codice penale, il codice commerciale e gli statuti bancarii saranno assoggettati a revisione. E per coronare il rinnovamento sociale del Granducato scrivono al *Nord* che si vuol concedere alle donne i diritti civili di cui ora sono prive.

Scrivono pure da Pietroborgo allo stesso giornale che l'imperatore Alessandro pensa al riordinamento delle instituzioni del Regno di Polonia. A questo fine il signor Nicolao Milioutine, che dicevasi chiamato a succedere al marchese Wielopolski, sta per andare a Varsavia, dove, senza alcun titolo officiale, raccoglierà privatamente materiali, consulterà gli uomini di Stato del paese e vedrà ciò che sia possibile proporre all'Imperatore nelle contingenze attuali. « La scelta di un uomo di Stato di sì provato liberalismo, dice il citato giornale, è ad un tempo di ottimo augurio e indizio certo delle buone intenzioni del Sovrano verso la Polonia ». Nella stessa lettera è detto che a Pietroborgo trattasi più che mai della nomina del conte Mouraviev Amourski al posto di luogotenente imperiale nel Regno.

Ai personaggi che debbono studiare le riforme terrà dietro da Pietroborgo l'invio di nuove truppe contro gl'insorti. La *Gazzetta di Breslavia* afferma che l'amministrazione delle proviande di Varsavia venne informata del prossimo arrivo nel Regno di 50,000 uomini che prenderanno stanza nei quartieri d'inverno. Ogni giorno si terrà preparato un quartiere per 2000 uomini e tutte le piccole città riceveranno presidio.

Accadono intanto nuovi combattimenti quasi ogni giorno fra i Russi e gl'insorti nei governi di Kowno, Gredno, Wilna e Minsk. Nuove squadre d'insorti si sono mostrate a Kasimierz nel palatinato di Kalisch.

Il Rigsraad danese nominò il 5 corrente una Commissione per l'esame della nuova legge fondamentale proposta dal Governo pel Regno propriamente detto e pel Ducato di Slesvig. — Il giorno 6 si celebrò a Corte nel castello di Glucksburg l'anniversario natalizio del Re Federico VII. Alla mensa reale il principe Cristiano bevendo alla salute di S. M. disse essere convinto che ognuno sacrificherà vita e sostanze per difendere l'indipendenza e il diritto della Danimarca. Il Re ringraziando rispose proponendo un brindisi per la patria e per l'esercito. Aggiunse che egli desidera la pace, ma che se è cosa impossibile conservarla, il popolo fedele seguirà il suo Re.

Il rappresentante del Granducato di Baden presso la Dieta germanica votando contro le note proposte dei Comitati uniti che furono adottate testè nella quistione dano-tedesca dichiarò che il suo Governo, come non lo sperava in luglio ultimo, « non ispera di presente che persistendo nel proposito di un'esecuzione nell'Holstein possa la Confederazione ottenere un risultato profittevole agl'interessi dei Ducati o un componimento finale delle faccende politiche dei Ducati conforme al dritto tedesco. » Poichè la Danimarca tiene in non cale gli obblighi che ha contratti il Governo badese pensa che la sola via da tenere sia che gli Stati della Confederazione si dichiarino dal canto loro sciolti da qualunque obbligo risultante dalle convenzioni del 1851-1852 e dai regolamenti fondati sopra quelle convenzioni.

In principio di novembre prossimo si aprirà a Berlino la conferenza doganale, nella quale trattasi di stabilire le basi del riordinamento dello Zollverein. Il partito contrario alla Prussia studia intanto a Monaco come preparare all'Austria l'entrata nell'unione doganale. Ma il Governo prussiano d'accordo in ciò solo coll'opposizione interna sventerà, secondo scrivono da Berlino, questi disegni e terrà fermo pel trattato di commercio conchiuso colla Francia. Il Senato di Francoforte che in somigliante quistione stava prima colla Prussia, annullando una decisione precedente, deliberò nella tornata del 29 settembre d'inviare un rappresentante alla Conferenza di Monaco.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che un'istruzione reale indirizzata al ministro della guerra dispone che nelle prossime elezioni gli ufficiali e le altre persone appartenenti all'esercito non sono obbligati, come tali, a recarsi allo scrutinio.

Un messaggio imperiale presentato il 5 corrente alla seconda Camera di Vienna abilita quell'assemblea a procedere, anche prima dell'arrivo dei deputati transilvani, alla discussione del bilancio con forza obbligatoria per tutta la Monarchia. — Nella tornata del 6 il ministro delle finanze sig. Plener espose un nuovo sistema d'imposte e presentò progetti di legge sull'ordinamento della tassa fondiaria, pel testatico, per l'industria, pel lusso. Queste nuove leggi dovranno fruttare all'erario sedici milioni di fiorini.

Nell'aprire l'ultimo Parlamento jonio il lord alto commissario oltre l'invito all'assemblea di pronunziare sull'annessione alla Grecia, del cui esito già abbiamo avuto notizia per telegrafo, propose una dotazione al Re di dieci mile lire sterline, il riconoscimento dei debiti dello Stato, la protezione dei cimiteri inglesi e una transazione riguardo al debito jonio di 90,000 lire sterline verso l'Inghilterra come Potenza protettrice.

Il Re degli Elleni è a Londra. Il Governo ellenico sta preparando per abitazione del nuovo Re il palazzo che Re Ottone rivendicava come sua proprietà privata. Si proporrà dunque all'Assemblea Nazionale di nominare una Commissione la quale proceda alla stima con un procuratore del Re Ottone, e quando non si potesse venire a conchiusione sopra la somma dovuta dallo Stato si affiderebbe all'arbitrato delle tre Potenze protettrici di stabilire la cifra. — Il *Moniteur Universel* aggiunge che il Gabinetto greco deve in questo momento lottare con molti creditori i quali si metton fuori con incredibile armonia nel tempo della riscossione delle imposte.

Anche la marina neerlandese ebbe a soffrire delle aggressioni dei principi del Giappone. Una corvetta a vapore dei Paesi Bassi la *Medusa* avendo voluto traversare lo stretto di Simoneseki incontrò le stesse ostilità che ebbe a patire una nave francese e che furono prontamente vendicate dall'ammiraglio Jaurès. Dopo aver sostenuto quanto potè la lotta la *Medusa* dovette retrocedere. — Il signor Aimé Humbert, ambasciatore svizzero nel Giappone, conferma in data di Yokohama 22 e 28 luglio gli atti di ostilità commessi dai Giapponesi e vi scorge il principio della guerra che deve presto aprire definitivamente quell'Impero al commercio europeo ed americano. I rappresentanti dell'Olanda, della Francia, dell'America e dell'Inghilterra, conchiude il signor Humbert, tennero il 26 luglio consiglio di guerra. Il rappresentante inglese disse voler sospendere per ora i suoi reclami per gli atti speciali che le concernono e unirsi colle altre Potenze in azione comune, il cui principale scopo sarà: 1. una più efficace protezione dei porti aperti al commercio, cioè Yokohama, Wayusaki e Hakodadi; 2. riapertura del Mare Interno mediante la distruzione delle cinque batterie ancora esistenti sul litorale del principe di Simoneseki. Le navi delle quattro potenze procederanno di conserva al conseguimento di qusto scopo, e già si trovano a tal fine sulle coste del Giappone due o tre navi inglesi, due francesi, una olandese e una americana con un migliaio d'uomini di truppa da sbarco.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene gli Allegati al R. Decreto 27 settembre 1863 stato pubblicato nella Gazzetta del 2 corrente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 6 *ottobre*.

Parecchie scosse di terremoto si fecero sentire questa mattina in parecchi punti dell'Inghilterra.

Londra 7 *ottobre*.

Il *Times* fa risaltare la moderazione della Francia, dell'Austria e dell'Inghilterra verso la Russia; esprime sensi di sdegno contro il procedere del generale Berg; dice che la Russia sembra si mostri contenta di poter esprimere il suo disprezzo per i consigli che le furono dati e offendere le suscettività delle Potenze.

Lo stesso giornale soggiunge che l'attitudine della Germania verso la Danimarca rende probabile la guerra; nel caso ch'essa scoppi, la Svezia e la Francia non tarderanno a prendervi parte e potrebbe darsi che la stessa Inghilterra non potesse rimanere neutra.

Nuova York, 24 *settembre*.

Regna grande inquietudine sulla spedizione di Burnside. Credesi che sarà battuto se tenta di accorrere in aiuto di Rosencranz che trovasi in critica situazione.

Altro della stessa data.

Dicesi che Burnside sia stato disfatto. I Separatisti minacciano la linea del Rapidan.

Parigi, 6 *ottobre*.

L'Imperatore presiedette alle Tuileries il Consiglio dei Ministri.

Sir Elliot passando per Parigi si recò a visitare Drouyn de Lhuys.

Lisbona, 6 *ottobre*.

L'Imperatrice dei Francesi è ripartita quest'oggi dirigendosi verso il Mediterraneo.

Koenigsberg, 8 *ottobre*.

Mourawieff fa deportare in Siberia tutta la popolazione dei paesi Dubieze, Krakal e Kleciszki e li fa popolare da coloni russi ai quali dà le terre dei deportati.

Copenaghen, 8 *ottobre*.

Secondo i giornali l'alleanza delle Potenze del Nord fu comunicata alle Potenze Occidentali, e la Francia ha già risposto in modo molto benevolo.

Ieri alla mensa reale il principe Cristiano fece un brindisi esprimendo la convinzione che ognuno sacrificherà vita e sostanze per difendere l'indipendenza e il diritto della Danimarca. Il Re ringraziò e soggiunse che le parole del Principe troveranno un eco per ogni dove; che desidera la pace, ma se è impossibile di conservarla, il popolo fedele appoggerà il suo Re. Terminò votando un brindisi alla patria e all'esercito.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

8 ottobre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 73 55 50 53 45 50 45 45 55 50 — corso legale 73 50 — in liq. 73 52 1/2 47 1/2 47 1/2 50 52 1/2 55 50 55 55 50 50 50 pel 31 ottobre, 73 85 87 1/2 p. 30 9bre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1826, in liq. 1824 1823 pel 31 ottobre.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. mattina in liq. 620 pel 31 ottobre.

BORSA DI NAPOLI — 7 ottobre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 73 40 chiusa a 73 40.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 7 ottobre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 3/8	93 1/8
3 0/0 Francese	»	67 75	67 60
5 0/0 Italiano	»	73 75	73 55
Certificati del nuovo prestito	»	» »	73 10
Az. del credito mobiliare Ital.	»	622 »	620 »
Id. Francese	»	1177 »	1166 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	423 »	420 »
Lombarde	»	567 »	565 »
Romane vaglia staccato	»	413 »	412 »

G. Favale gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 20 al 26 settembre 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	21 7bre	20	50	18	85	—	—	9	84	28	43	20	56	13	45	9	25	—	—
Asti	23	23	45	20	95	—	—	9	90	27	75	—	—	11	70	—	—	—	—
Casale	25	—	—	20	31	—	—	10	53	27	05	—	—	12	50	9	75	—	—
Imola	26	20	28	19	69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	26	19	39	18	79	—	—	12	18	36	—	—	—	—	—	9	45	11	46
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	26	18	37	16	87	—	—	8	96	28	80	23	—	—	—	7	60	7	—
Treviglio	26	18	10	16	60	—	—	7	—	21	25	—	—	—	—	7	38	7	24
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	26	19	11	16	92	—	—	8	44	29	86	—	—	9	72	—	—	—	—
Desenzano	22	17	30	16	18	—	—	8	82	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	26	20	27	20	20	—	—	10	96	—	—	—	—	—	—	9	18	10	71
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	21	20	28	19	46	19	76	10	02	27	12	—	—	10	77	9	57	—	—
Lecco	26	—	—	19	06	—	—	9	51	26	54	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	22	22	25	21	37	—	—	9	60	29	65	—	—	12	25	8	—	12	39
Saluzzo	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	42	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	25	—	—	20	25	—	—	10	18	30	36	20	82	13	87	—	—	—	—
Ferrara	21	19	29	18	37	—	—	11	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	23	21	03	20	01	—	—	9	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	26	20	21	19	08	—	—	10	49	—	—	—	—	—	—	9	80	14	—
Genova	23	—	—	19	60	—	—	—	—	33	60	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	23	17	85	17	63	—	—	11	55	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	26	17	35	16	62	—	—	9	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	26	19	25	18	25	18	60	9	46	25	30	21	—	9	75	8	25	—	—
Lodi	26	17	23	17	20	—	—	9	22	22	20	17	25	11	32	8	50	—	—
Melegnano	24	18	80	17	40	17	50	8	30	22	88	18	30	10	20	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	21	21	68	21	08	19	10	10	61	33	66	31	85	—	—	9	85	10	92
Mirandola	26	20	—	19	36	19	50	10	13	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	21	—	—	19	45	—	—	12	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	24	21	31	19	28	—	—	9	90	24	76	—	—	10	95	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	25	20	25	19	19	20	—	10	85	25	30	—	—	12	30	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	23	19	38	18	68	—	—	8	74	24	28	—	—	11	40	—	—	—	—
Vigevano	26	19	60	19	17	—	—	9	38	23	75	20	—	11	46	8	75	—	—
Voghera	25	—	—	20	08	18	39	8	92	27	08	—	—	12	14	6	61	—	—
Pesaro	23	—	—	19	40	—	—	10	89	33	80	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	26	20	45	20	30	23	77	12	41	—	—	—	—	—	—	—	—	14	18
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	26	19	59	19	51	—	—	8	68	28	49	—	—	—	—	8	48	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	26	—	—	22	—	23	—	—	—	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	26	—	—	19	37	24	50	10	30	28	60	—	—	10	70	9	25	10	50
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	23	19	20	19	—	19	20	9	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	26	20	87	19	37	19	37	12	72	25	62	—	—	11	89	8	90	11	89
Ivrea	25	20	25	20	10	—	—	11	26	26	—	—	—	11	70	8	66	—	—
Chivasso	23	21	04	20	49	20	50	10	95	26	24	20	60	12	04	7	92	—	—
Carmagnola	23	20	58	20	25	—	—	10	18	27	08	—	—	12	56	8	66	—	—
Pinerolo	26	21	30	20	81	—	—	11	28	—	—	—	—	14	50	—	—	—	—

4420
CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si rende noto, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 ottobre corrente, avanti l'Ufficio della Giudicatura mandamentale di Montefalco, si procederà col mezzo di pubblici incanti alla vendita di un podere situato in quel territorio, proveniente da quei Padri Minori Conventuali, diviso in 4 lotti, della complessiva superficie di ett. 23, 32, 40, ed in aumento al complessivo prezzo di Lire 13,238, 54 risultante dalla perizia del geometra Giuseppe Federici in data 28 luglio 1863.

Il capitolato d'oneri e la menzionata perizia trovansi visibili nell'Ufficio suddetto.

AVVISO

La città di Sangermano nella provincia di Terra di Lavoro, in esecuzione del Regio Decreto del 26 luglio 1863, ha già assunta la denominazione di Cassino. 4549

4219 **È uscito**

L'INDICE ALFABETICO ANALITICO
DEL PARLAMENTO

Sessione 1861-62-63

Fascicoli tre al prezzo di L. 9.

Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
Scuola preparatoria

alle RR. Accademie, Collegi Militari e Scuole di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

N. B. Il corso ricomincierà al principio di novembre. 4243

SOCIETÀ CIVILE
DELLE MINIERE DI PIOMBO ARGENTIFERO DI

GENNAMARI ED INGURTOSU'
(Isola di Sardegna)

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di avvisare i signori proprietari di parti della Società, che l'Assemblea Generale annuale, pell'esercizio 1862 63, è convocata in esecuzione dell'art. 21 degli statuti, pel venerdì 6 novembre prossimo, a tre ore pomeridiane precise, alla sede della società in Parigi, via Grange Batelière, n. 1.

Questa assemblea ha per oggetto la verificazione ed approvazione, ove ne sia il caso, degli inventari, dei conti e del bilancio, la fissazione del dividendo del quinto esercizio chiuso col 30 giugno 1863, e la nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, di cui due per essere spirato il loro mandato.

L'assemblea generale componesi dei proprietari di dieci parti d'interesse almeno della società, il cui trapasso sia stato sottoscritto alla sede della società, 20 giorni prima della riunione.

Ciascuno di essi può farsi rappresentare da un mandatario scelto fra gli altri membri dell'assemblea il quale non può però riunire più di dieci voti pei suoi mandanti.

Le procure devono essere depositate cinque giorni prima dell'assemblea nelle mani del Segretario Generale

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il membro del Consiglio f. f. di Segr. Gener.
4555 ENRICO DUPARC.

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
4408 *via Mercanti, n. 49, casa Collegno.*

VENDITA
DI ATTREZZI DI CAMPAGNA

Si avvisa il pubblico che trovansi vendibili nel locale della così chiamata *Cascina Grossa*, sita sul territorio di Villanova Solaro, una quantità d'attrezzi di campagna, come *carri, carrette, carrettoni, tombarelli* con *assali* in ferro ed in legno, *carrozze* ed una *scorrata, aratri, vasi vinarii*, e n. 3 cavalli da campagna, il tutto da cedersi insieme o separatamente a pronti contanti ed a trattative private. 4480

DA AFFITTARE
pel San Martino 1865

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S. E. il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:
a Torino dalla segreteria di S. E.;
a Vercelli dal cav. ingegnere Ara; ed
a Vettignè dall'agente locale. 3459

DA VENDERE

Num. 20 ROVERI in Cantogno, territorio di Villafranca;

Num. 70 ALBERE d'alto fusto, e bosco ceduo d'ontani, di ettari 1 52, in territorio di Moretta

Dirigersi in Moretta dall'agente Griglio Agostino. 4380

4394 **DIFFIDAMENTO**

Si diffida chi di ragione che il sig. Giacomo Pepino di Dronero ha rimesso il suo negozio da formaggi all'ingrosso, e che non tiene più che il negozio in commestibili al dettaglio in Dronero, pur da rimettere.

Per le condizioni rivolgersi al medesimo in Dronero.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1865

ATTIVO.

Cassa	Numerario alla Banca Nazionale	Fr. 82,458 70	142,024 61
	Id. in cassa	» 59,365 91	
Portafoglio		»	212,288 87
Riporti valori industriali		»	1,676,774 40
Fondi pubblici e azioni diverse		»	1,160,452 05
Conti correnti		»	103,150 68
Immobile sociale		»	325,589 53
Spese di primo impianto		»	248,817 68
Spese generali		»	91,476 83
Anticipazioni contro depositi		»	10,500,000 »
Azionisti	prima serie	» 30,000 »	30,250 »
	seconda serie	» 250 »	
Versamenti non chiamati		» 28,000,000 »	48,000,000 »
Azioni da emettere		» 20,000,000 »	
			L. 62,485,324 65

4572

PASSIVO

Capitale	emesso	L. 40,000,000	60,000,000 »
	da emett.	» 20,000,000	
Conti correnti			1,912,004 88
Profitti e perdite			573,319 77
			L. 62,485,324 65

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al *portatore*, ha stabilito, che a cominciare dal 1.o ottobre corrente vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e degli interessi del 5 p. 0,0 sulla detta somma dal primo luglio al giorno del versamento.

Gli Azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	MILANO
Fratelli Cataldi	GENOVA
Emanuele Fenzi e Comp.	FIRENZE
G. De Martino amministratore delle strade ferrate romane	NAPOLI
Lombard Odier e Comp.	GINEVRA
Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	PARIGI.

4444

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla quota (*cote*) della Borsa di Parigi.

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI
IN CASAL-MONFERRATO

Essendo vacante in quest'Istituto la cattedra di Contabilità (stipendio di L. 1500), ed una cattedra di matematica per il corso Tecnico Superiore (stipendio da stabilirsi), si invitano coloro i quali volessero aspirare all'uno o all'altro dei detti insegnamenti, a rivolgere alla Direzione di questo Istituto la loro domanda corredata degli opportuni documenti non più tardi del 15 del corrente mese.

4522 *Il Direttore* F. ROSELLINI.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
4519 CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

Occorrendo di completare le nomine dei Rappresentanti Mandamentali che a senso dell'articolo 51 dello statuto hanno diritto d'intervenire al Consiglio generale,

Si avvertono i signori Soci che in ciascun Mandamento dove devono aver luogo le nomine di uno o due Soci delegati, saranno a cura delle rispettive Agenzie pubblicati in ogni comune gli avvisi nei quali sarà indicato il giorno ed il luogo fissati per le adunanze mandamentali, allo scopo di procedere alle elezioni in discorso.

S'invitano quindi i signori Soci a volersi tenere informati delle epoche stabilite per la riunione del Mandamento a cui rispettivamente appartengono per ragione di territorio ove esistono i fondi da essi assicurati, ed a voler intervenire alle riunioni medesime, affinchè possano le Rappresentanze Mandamentali della Società essere completate con tutta regolarità pel migliore interesse sociale.

Milano, 5 ottobre 1863.

Il Direttore Cav. Ingegn. FRANCESCO CARDANI

Il Segretario MASSARA FEDELE.

4551 **MARINA**

Questi professori preferiscono che si perdano uomini e bastimenti a preferenza di attestare l'invenzione di Oletti, unico al mondo a sapere l'avvenire del crescere e dell'abbassare dell'acqua del mare, a prova d'aver più volte offerto e come offre ancora L. 1000 a colui che darà anticipatamente l'ora ed il minuto in cui deve abbassarsi l'acqua del mare il dì 16 ottobre 1863. Il richiesto attestato può essere vantaggioso ai passeggieri-naviganti, restano animati a munirsi dell'orologio luni-solare, il quale indica l'ora ed il minuto in cui deve abbassarsi l'acqua del mare, e può avvertire il pilota di non percorrere alle coste o stretti di mare quando si avvicina la bassa marea.

Finora i marinai navigano alla cieca.

Torino, via del Gallo, n. 4, piano 2.

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num. 1, casa Peracca*: rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

VENDITA DI COKE

Le commissioni del *Coke* della *Società Gaz Luce di Torino* si ricevono nelle due Officine del Gaz della medesima ai prezzi seguenti:

Chil. 50 a 1000 L. 7 50 il quintale
Chil. 1000 ad oltre » 7 00 id. 4483

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.
4405

Lo Stabilimento d'Orticoltura
DI

PRUDENTE BESSON
fuori Porta Susa in TORINO

Avendo testè diramato agli onorevoli suoi corrispondenti il nuovo Catalogo Generale per l'autunno 1863 e primavera 1864, invita le persone che bramassero di riceverlo a farne la domanda allo Stabilimento, che loro sarà tosto spedito franco per la posta.

Il detto Catalogo come di leggieri si può scorgere, trovasi notevolmente arricchito in tutti i generi come *Fruttiferi, Piante ornamentali* tanto *spoglianteisi* che *sempreverdi*, CONIFERI, CAMELIE, RODODENDRI, AZALEE d'AMERICA e delle INDIE, *Piante di serra, Piante erbacee* o *perenni di piena terra*, compresa una magnifica collezione di piante *bulbose, Cipolle* da fiori ritirate dalle più accreditate case dell'Olanda particolarmente in GIACINTI a fiori doppi, TULIPANI, CROCUS, ecc.

La modicità dei prezzi e l'ottima scelta degli oggetti gli fanno sperare la preferenza degli amatori. 4531

4558 **SUBASTAZIONE.**

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, all'udienza delli 30 ottobre corrente, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli infra descritti stabili, situati sul territorio di Fossano, di cui il detto tribunale con sentenza delli 14 agosto ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione ad instanza delli signori Dogna Gioanni e Luigi Bruno nella loro qualità di sindaci della fallita di Catterina Arie apertasi in Fossano, rappresentati dal procuratore sottoscritto, contro Arlino Antonio residente a Fossano, in due lotti, al prezzo di L. 920 il primo, lire 800 il secondo, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 30 agosto stesso.

Lotto 1.

Casa nel concentrico dell'abitato di Fossano, terziere del Romanisio, isola n. 12.

Lotto 2.

Vigna, regione Boschetti, con casotto entrostante, in mappa ai nn. 1023, 1024, 1416, 1417, di ett. 1, 23, 58.

Rovera Costanzo proc.

COMUNE DI AIRASCA

Condotta medico-chirurgica vacante alli 11 novembre prossimo per le vaccinazioni e cura dei poveri, collo stipendio di L. 850. — Popolazione 2080, con stazione della via ferrata, distante da Pinerolo in tempo minuti 24, da Torino 46. — Le dimande, in carta bollata, e gli annessi titoli dovranno essere presentati prima delli 20 ottobre corrente.

4520 *Il Sindaco* FERRERO.

4552 **NOTIFICAZIONE DI SENTENZA**
per pubblici proclami.

Sull'instanza delli signori Giovanni Risico fu chirurgo Ludovico, Giovanni e Giacinto Risico fu Fedele, geometra Giovanni Battista, Clemente, Maria vedova Botto fratelli e sorella Porta fu Federico, ed altri litisconsorti, tutti domiciliati a Palazzolo e rappresentati in causa dal procuratore capo Giulio Piacenza.

Successivamente all'autorizzazione rapportata con decreto dell'eccell.ma Corte d'appello di Torino 23 settembre ultimo scorso.

Si notifica

A tutti gli interessati nella società della partecipanza dei boschi di Palazzolo, tanto comparsi in giudicio che non la sentenza emanata dalla stessa real Corte d'appello in questa capitale sedente, in data 20 luglio 1863 colla quale venne pronunciato:

« Reietta ogni contraria instanza ed eccezione

« Conferma

« La prima parte della sentenza del tribunale di circondario di Vercelli in data 24 maggio 1862, del cui appello si tratta:

« Ed in riparazione parziale della seconda parte della sentenza stessa,

« Dichiara:

« Non essersi fatto nè farsi luogo ad alcuna variazione quanto alla base di riparto in atti accennato, ma doversi la medesima mantenere ferma nella parte in cui si stabilisce che la quota di riparto dei beni di cui si tratta, debba seguire a pro rata di registro e non per capo, ed essere conseguentemente nulle e come non avvenute, e così non attendibili le deliberazioni prese in contraddizione alla base anzidetta e risultante dal prodotto verbale 6 gennaio 1862, autentico Renaldi.

« Spese tra li principali delli causidici Piacenza e Thomitz compensate, quelle della comunità di Palazzolo liquidate in L. 207 65, a carico dei suddetti principali dei causidici Piacenza e Thomitz.

« Torino, 20 luglio 1863.

« Firmati in originale Corsi P., Pensa, P. G. Barbaroux, Tadini, Di Morfondo, Barrilis, Sciolla estensore, e manualmente Baracco sost. segr. »

Registrata a Torino il 13 agosto 1863, num. 181, libro 6, fol. 34, esatte L. 44, sottoscritto Borgnino.

Torino, 7 ottobre 1863.

Astesano sost. Piacenza p. c.

4560 **ESTRATTO DI DECRETO.**

Pronunziando sulle istanze avanzate dal signor Alessandro Colomba qual sindaco definitivo al fallimento del signor Filippo Bianchi, con scrittura del 28 settembre corrente dichiara chiuso e cessato agli effetti civili, atteso l'avvenuto disinteressamento dei creditori del medesimo resultanti dalla relativa procedura, il giudizio del fallimento predetto;

Dichiara cessate conseguentemente le attribuzioni dello instante prenominato, ed ordina ad esso, se ne abbia, o possa averne in seguito, come anche a qualunque altro detentore di carte, documenti o libri riguardanti il fallimento predetto, di farne consegna al signor Filippo Bianchi o suoi legittimi rappresentanti;

Assegna agli eredi del signor C. Brunet già defunto in Livorno, ai signori Martin e Comp. di Parigi, ai signori Waiss Hokler e Comp. di Lione, unici fra i creditori apparenti e resultanti dal processo, non reperiti, come anche a qualunque altro possa avervi interesse, il termine perentorio di 20 giorni ad avere fatta opposizione alle dichiarazioni che sopra, decorribile un tale termine dal dì della pubblicazione della parte deliberativa di questo decreto da farsi a cura dell'instante prenominato nella Gazzetta Ufficiale del Regno e in quella di Firenze. E quanto ai detti signori tre creditori irreperiti, ed ora per quanto sia decorso l'indicato termine senza che abbiano fatto opposizione, li dichiara soddisfatti mediante il deposito nella Cassa dei Monti Pii di Livorno, del reparto del 12 per cento, fatto a loro favore dal nominato signor Colomba nei nomi:

Così deciso e pronunziato li 29 settembre 1863 in Livorno di Toscana:

C. C. Vanni, presidente,
C. G. Baldini, coadiutore.

Per il signor Alessandro Colomba
Dott. G. Scarparo Fabiani *suo proc. legale.*

GIUNTA MUNICIPALE
DI PALERMO

Essendosi oggi chiuso il termine alla presentazione delle dimande al concorso aperto il giorno 11 settembre a taluni posti nell'insegnamento elementare e poche essendo le aspiranti a maestre, s'invitano nuovamente tutte le maestre patentate che volessero concorrere ai posti che rimarranno vuoti a presentarne dimanda all'assessore delegato per la pubblica istruzione, corredandola non solo della patente, ma anche di tutti gli altri documenti atti a dimostrarne la capacità e la buona morale.

Lo stipendio è di L. 700 annuali.

L'obbligo d'assistere alla scuola, di ore 6 al giorno, escluse le vacanze prescritte dal calendario scolastico o straordinariamente ordinate dal municipio.

Ogni maestra ha l'aiuto d'una sottomaestra.

Per quelle maestre che oltre la patente presenteranno documenti, dai quali risulti non comune capacità e lunga pratica nell'insegnamento, la Giunta accorderà un soprassoldo di L. 300 a titolo d'indennità di viaggio; riserbandosi di proporre in appresso al Consiglio comunale un aumento di stipendio per tutte le insegnanti.

Palermo, 1 ottobre 1863.

4544 *Il sindaco* A. RUDINI'.

4546 **SUNTO DI CITAZIONE.**

Con atto dell'usciere Giovanni Rolle in data d'oggi venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, citato sull'instanza delle signore Vittoria, Rosa ed Angela sorelle Martini, residenti a Buriasco, Chiaffredo Cavaliero di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di circondario di Torino, in via sommaria semplice fra il termine di giorni 10 per accertamento di danni ed interessi in dipendenza di sentenze del prefato tribunale ed in base a titoli alla segreteria depositati.

Torino, 7 ottobre 1863.

Bubbio sost. Pettinotti.

4335 **INCANTO**

Il tribunale di circondario d'Alba in conformità degli articoli 618 del codice di commercio e 978 e 979 del codice di procedura civile, in seguito a ricorso sportosi dalli signori Gioachino Ternavasio, Asselle Tommaso residenti a Bra e Manzone Francesco dimorante a Santa Vittoria, sindaci del fallimento delli Celestino e don Casimiro fratelli Dabbene da Verduno, con apposito decreto delli 12 scorso agosto, autorizzò la vendita degli stabili menzionati nel ricorso suddetto, e fissò per l'incanto da seguire avanti l'ill.mo signor giudice di detto tribunale, avvocato Francesco Benzo, l'udienza del 31 prossimo venturo mese di ottobre, ore 9 antimeridiane.

Gli stabili sono situati nei territorii di Trezzo, Roddi e Verduno, e l'incanto avrà luogo in quattro distinti lotti, al prezzo quanto al lotto 1 di L. 4665 79, al 2 di lire 175, al 3 di L. 168 75 ed al 4 di L. 495 17, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dall'apposito bando venale in data 23 corrente mese, autentico Gay sost. segretario, notandosi per norma degli oblatori che gli stabili componenti il lotto primo sono soggetti ad usufrutto a favore della signora Francesca Bocri vedova Millone, sua vita naturale durante; e che il prezzo di questo lotto non verrà pagato se non se cessato tale usufrutto, pendente il quale non decorreranno gli interessi, nè saranno a carico del deliberatario le contribuzioni d'ogni specie.

Alba, 23 settembre 1863.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

4557 **TRASCRIZIONE.**

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 19 dicembre 1862, al vol. 34, art. 71 del libro delle alienazioni, l'atto 8 ottobre stesso anno, rogato dal sottoscritto e registrato a Rivoli portante vendita da Gabriele Deserafini del fu Giovanni a favore della sua moglie Catterina Filippa fu Giuseppe ambidue di Volvera, per la somma complessiva di L. 3028 83, dei seguenti stabili, cioè:

1. Campo situato sulle fini di Volvera, regione Isolato, di are 23, cent. 19, sotto il numero di mappa 191, fra le coerenze degli eredi di Battista Peretti, conte Panissera e la strada di Volvera.

2. Altro campo, stesso territorio e regione, di are 138, cent. 9, coi numeri di mappa 1088 e 1089, coerenti il conte Panissera la strada di Pinerolo e Domenico Mursone.

3. Altro campo già prato, nello stesso territorio e regione, di are 12, cent. 86, sotto il numero di mappa 932, coerenti Giuseppe Deserafini, conte Panissera e Battista Mursone.

4. E bosco situato sulle fini di Airasca, regione Maniga, col numero di mappa 2557, di are 23, cent. 30, coerenti Battista Sclaverano e conte Trino.

Orbassano, 5 ottobre 1863.

Giambattista Dovis not.

4175 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 3 prossimo venturo mese di novembre, ore otto antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili di cui venne ordinata la subasta colla sentenza 18 scorso agosto, emanata sull'instanza di Perosino Giovanni fu Giuseppe, di Torino, ammesso al beneficio dei poveri, a danno di Bedier Carlo fu Domenico debitore e Trinchero Francesco terzo possessore, dimoranti a Govone.

Gli stabili ad incantarsi sono situati in territorio di Govone e saranno esposti all'asta in un solo lotto al prezzo di L. 880 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale autentico Gay.

Alba, 18 settembre 1863.

Gio. Zocco sost. Moreno p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.